



## Irene Ester Leo

*Ho conosciuto Irene Leo leggendo i versi delle sue poesie: un incontro per caso, sul web, come accade spesso per coloro che si inoltrano nel panorama di internet.*

*La ritrovo in veste di fotografa per il Magazine, In bianco e nero, scoprendo un'altra parte di Irene, ovvero un frammento di se stessa, della sua vita e della sua passione, che parla attraverso le sue fotografie.*

*Immagini, scatti, - come ama chiamarli Irene - , ovvero interpretazioni di ciò che ci sta attorno e la cui essenza, viene catturata dall'obiettivo di una macchina fotografica, dal nostro personalissimo modo di vedere quella determinata cosa, che finirà per prendere vita su una fotografia. Ho sempre amato sfogliare album di foto, soprattutto quelli in bianco e nero e color seppia. Forse perché in essi, ritrovo pezzi di ricordi, frammenti di vita che si sono persi e che per qualche istante, si disvelano nuovamente integri.*

*Un'immagine che rivive con occhi nuovi, dopo dieci, venti, anche cento anni, ha un che di magnifico ed eterno.*

*Come un verso di una poesia, che immortalava pezzi di noi ed emozioni; come un quadro di un pittore, che immerge sulla tela, ispirazioni e giochi di luce, rubati ai colori.*

*Una mescolanza di anima e mente, ragione e sentimento.*

*La stessa mescolanza ritrovo nelle fotografie di Irene: un percorso di vita, scatto dopo scatto, mentre immortalava la piazza di un paese, con i suoi vecchi al sole, mentre discorrono di avvenimenti o chissà, rimembrano mille ricordi.*

*O in una rosa nera, che cela la purpurea passione, in una candida mano, che ne esalta l'indomita bellezza; la pioggia che cade su un vetro e paiono lacrime che dagli occhi, sono scivolte via per diventare acqua di cielo.*

*Bellissimo lo sguardo del gatto bianco, che pare porsi domande, mentre scruta il magico occhio del fotografo; o i cavalli sulla spuma marina, che a me ricordano - ma è solo un attimo - quelli della Camargue, che corrono liberi sulla spiaggia.*

*Così come il Ponte nel Tempo, metafora della vita e dell'essere, che Irene ha saputo magnificamente interpretare attraverso questo scatto così particolare. Cos'è in fondo una fotografia?*

*Sensibilità e condivisione, tentativo di catturare l'essenza e la bellezza delle cose, ovvero un tuffo in un passato, in un ricordo personale, che da molti viene letto con l'anima ed il cuore. Ed allora essa diventa universale ed ottiene i contorni*

*dell'eterno e dell'infinito.*

*Troppo facile sarebbe per il fotografo, scattare per se stesso e mettersi al riparo dai giudizi altrui; troppo semplice conservare ad uso personale mille fotografie, al riparo da sguardi curiosi.*

*La fotografia, così come la poesia, di cui Irene è maestra nonché splendida interprete, è un dare voce a ciò che dentro di noi si muove, ma la voce dei poeti, come quella dei fotografi, è un universo in itinere, che accarezza il mondo ed i suoi spazi, così come le persone, invitandole in quell'immenso cerchio della vita, che fluisce velocemente e che a volte si chiude con un semplice click.*

*Le parole contengono una magia superiore e sovente sono esse a imprimersi nella mente di chi scrive, reclamando la libertà dell'esistere, che solo lo scrittore può loro donare.*

*Credo che lo stesso parallelo possa essere fatto con la fotografia: la bellezza di uno scatto, assume contorni e forme, e solo quando il fotografo ne cattura l'essenza, esso può darsi pace. E' come se parole ed immagini, vivessero di una loro esistenza superiore e staccata da tutto il reale, in una pirandelliana visione della vita, ove personaggi ed invenzioni, sfuggono al oro stesso creatore.*

*Ad Irene, meravigliosa artista, poeta e fotografa, l'augurio di sapersi sempre rinnovare, regalando emozioni, poiché solo nella dialettica dell'arte, è insita una suprema bellezza, che a mio modesto parere, è la stessa dell'essere e del divenire.*

*Gli scatti di Irene Ester Leo sono visitabili a questo link: <http://www.galleriainbiancoenero.com/thumbnails.php?album=lastupby&uid=304>*

*Eufemia Griffò*

**Il sentirsi prigionieri della propria anima e credere che una nuova vita si svegli ogni giorno è il saldo che il cuore riceve dalle proprie azioni. E' il tuo modo di vivere la tua fotografia?**

Sai, dici bene, usando il termine "Vivere". Credo che sia la connotazione essenziale.

Si deve avere il coraggio nonché la voglia di vivere tutto ciò che la vita ci pone innanzi. Io e la Fotografia, siamo diventate amiche un giorno d'autunno, da fruitore decisi di regalarmi l'emozione di essere anche dall'altra parte, ma indissolubilmente la mano e l'occhio che si adoperano a trattenere l'attimo sono annodate alla psychè. E così cominciai a scattare, cercando accanto a me la chiave intrinseca delle cose. Come dico sempre a chi me lo